

MAO, media&arts office, nasce e si presenta al pubblico

**Il primo talk MAO, del ciclo Understanding new Media,
invita a Napoli Geert Lovink, venerdì 6 ottobre 2006**

Ore 16.30/18.30

Napoli

(aperto al pubblico)

+

**Dalle 20.30 / Party per Geert Lovink
(su invito)**

"Le mailing lists come Nettime sono dei network informali fatti di persone, testi e dibattiti. E' difficile misurare la loro importanza. Ci sono circa 3000 iscritti alla lista internazionale, 500 su quella olandese e poi c'è una lista Spagnolo/Portoghese chiamata Nettime-lat. Molte di queste persone lavorano con i new media e sono essi stessi moderatori. L'importanza di queste liste e weblog può essere compresa solo se sai come oggi funziona la produzione di cultura e quanto essa dipende da situazioni informali, da ambienti informativi connessi. Non si leggono i giornali e non si guarda la TV. Quella e' tutta mondezza dello scorso anno. Gli old media hanno installato grossi filtri per impedire che i segnali provenienti dalla società riescano a passare. I network sono molto piu' sensibili, o agitati, se preferisci. Sono aperti, sempre sul punto di produrre soltanto rumore. Quello che si fa in liste come Nettime è una sorta di "filtraggio collaborativo", un processo collettivo attraverso il quale le persone tentano di estrarre un senso da quanto circola. Il topic di Nettime è la politica culturale dei new media, ma questo topic potrebbe essere benissimo diverso. Il termine "tactical media" non e' connesso a Internet in se' stessa. E' emerso nei primi anni novanta, dopo la caduta del muro di Berlino, come concetto post 89, per superare la dicotomia informazione "alternativa" versus informazione "mainstream". L'uso tattico di miscele di media personali e locali, di vecchi e di nuovi media serve per creare nuove, temporanee zone di libertà. Può trattarsi di un techno party, di una radio pirata, della produzione di una fanzine, di una mailing list o di una festa" (Lovink, 2002) ¹

C'è qualcuno che in Italia si occupa di nuovi media con un'insight critica e curiosa, scavando in giro per trovare prospettive inusuali o tentare di comprendere la incredibile, devastante rivoluzione culturale ed emotiva che abbiamo subito o provocato nell'ultimo ventennio grazie a strumenti, mezzi e derive di comunicazione che - ubiqui, virtuali e collettivi, - hanno cambiato per sempre il modo in cui ci conosciamo, lavoriamo, amiamo? A Napoli c'è **MAO**.

MAO - media&arts office è una no profit italiana dedicata alla produzione di eventi culturali, contenuti ed iniziative editoriali nel campo della (new) media art. Per la sua nascita organizza un ciclo di talk, eventi e conferenze (a cui seguiranno collane di libri, dal design low-tech e artigianale, da collezionare). Spirito di MAO è fondare una community stretta e produttiva. Per farsi conoscere e per aprire il tesseramento 2006, MAO disegna e

¹ (Geert Lovink, da un'intervista concessa nel 2002 al magazine Flirt di Lisbona e replicata su Indymedia in lingua Italiana).

firma una serie di eventi per invitare nel suo micromondo. I suoi segni-gadget, saranno riconoscibili e collezionabili: come la tessera di adesione, un libretto rosso con fogli multipli e tanti timbri da collezionare. Uno per ogni evento, tutti diversi ed unici.

Il primo ciclo di talk MAO, intitolato *Understanding new media*, è dedicato ai *protagonisti della scena olandese*. Venerdì **6 ottobre**, a **Napoli**, grazie all'indispensabile sostegno dell'Ambasciata dei Paesi Bassi a Roma ed al contributo del corso di laurea in "Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo" dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", MAO ha invitato, **per la prima volta al Sud Italia, Geert Lovink**, noto massmediologo e attivista olandese (autore, tra l'altro, di "Dark Fibers", e "Internet non è il Paradiso"). Lovink è il più importante critico della rete ed il primo a evidenziare i decisi limiti del mezzo: come Baudrillard, egli afferma, prima del 2000, che "Internet non è più una cosa nuova. L'email sta diventando parte della vita quotidiana, come è successo con la televisione, l'aspirapolvere e il frigorifero". Figura assolutamente *sui generis*, Lovink è un giovane intellettuale che entra ed esce dalle grandi università, ma parallelamente è un osannato pensatore della controcultura - cyber e non.

Lovink incontra il pubblico, **in lingua inglese, dalle 16.30 alle 18.30** presso il **Palazzo del Mediterraneo** dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale": **l'incontro verrà inoltre trasmesso in diretta streaming** grazie al C.I.L.A. (Centro Interdipartimentale di servizi Linguistici ed Audiovisivi) **sul sito www.cila.unior.it e sul sito di MAO, www.mediartsoffice.eu.**

Dalle 20.30, MAO organizza un party per Geert Lovink, su invito (per informazioni press@mediartsoffice.eu), in una insolita quanto splendida venue, disseminata di 10 statement dell'artista: una provocazione creativa da cui partire per interagire con il mondo di MAO e di Lovink. A Napoli, l'indomani, l'inaugurazione della personale di Bruce Nauman in un museo cittadino: il party di MAO sarà affollato..

MAO si presenta e presenta:

Understanding new media:

The Dutch scene / I protagonisti della scena olandese

Geert Lovink

Palazzo del Mediterraneo (IUO)

Via Nuova Marina, 59 - Napoli Aula T1, ore 16.30/18.30

A seguire party su invito (press@mediartsoffice.eu)

Info: www.mediartsoffice.eu, info@mediartsoffice.eu

Press: [Diana Marrone] press@mediartsoffice.eu (mob. 349 5517623)

[...leggi di più.../ WHO'S WHO]

Who's who

media & arts office (MAO), è una no profit dedicata alla produzione di eventi culturali, contenuti ed iniziative editoriali nel campo della media art. La compongono: Danilo Capasso (ex produttore Sintesi Electronic Arts Festival, curatore, exhibition designer e dj); Francesco Quarto (ex produttore Sintesi, curatore, art director), Vito Campanelli (teorico dei nuovi media, curatore e netartista), Diana Marrone (giornalista e fundraiser). Hanno tutti meno di 35 anni e sono napoletani.

L'arte attuale espressa in tutte le piattaforme in cui è solita declinarsi: installazioni ambientali che applicano nuove tecnologie, live video e audio espressi dai creativi di tutti i continenti, talk e conferenze sui *topic* più attuali che ci coinvolgono come *users* e come *consumer* di tecnologia e nuove piattaforme di comunicazione.

Database, copyright, arte in rete... questi alcuni dei temi monografici che hanno percorso ed animato Sintesi (www.sintesi.na.it), festival internazionale delle arti elettroniche che si è tenuto in location insolite e spettacolari - chiese, musei, club e gallerie d'arte - dal 2002 al 2005 a Napoli e Milano: adesso MAO raccoglie la sua eredità.

Geert Lovink, nato nel 1959 ad Amsterdam, ha studiato Scienze Politiche alla University of Amsterdam. È membro della Adilkno Foundation (in italiano l'acronimo Adilkno significa Fondazione per l'avanzamento delle conoscenze illegali), una libera associazione di intellettuali legati dall'interesse per i media fondata nel 1983. Oltre ad essere un produttore radiofonico ed il co-fondatore di The Digital City ad Amsterdam e di Freenet e Press Now, campagne finanziate dagli olandesi per sostenere lo sviluppo di media indipendenti nell'Ex Jugoslavia, è stato editore di Mediamatic una rivista di arte, cultura teoria e new media (che ha sospeso le sue pubblicazioni nel 1994 ed ora ha ripreso con splendide monografie semestrali). Geert ha lavorato e insegnato media theory nel centro ed est Europa (Germania, Romania, Ungheria). Co-fondatore del content provider di Amsterdam desk.nl (specializzato in arte e cultura) e di contrast.org (politica), è stato ambasciatore culturale per "de Waag", Società per Vecchi e Nuovi media. Sue opere in italiano sono state pubblicate da Luca Sassella editore (Dark Fiber, 2002) e Apogeo (Internet non è il Paradiso). Ha co-organizzato la "Wetware convention" (Amsterdam 1991), "The Next Five Minutes", una conferenza internazionale sull'accesso pubblico e sull'attivismo camcorder (Amsterdam 1993), "Ex Oriente Lux" (Bucarest, 1993), il primo evento di media-art in Romania; "Metaforum I/II/III" (Budapest 1994-6), "Interface-3" (Amburgo, 1995) sulla cultura delle reti; "Next Five Minutes II sui media tattici" (Amsterdam 1996). Lovink ha inoltre moderato un net-simposio ad Ars Electronica 1996 (Linz) sulla mimesi. E' stato il coordinatore di Hybrid workSpaces, svoltosi a Documenta X (Kassel, 1997). Nella primavera del 1995, insieme a Pit Chultz, fonda "Nettime", una mailing list, una serie di incontri (The Beauty and the East, Lubiana), pubblicato anche su periodici. Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo Empire of Images di Adilkno (Amsterdam, 1985), "Cracking the movement" (Amsterdam 1990, Berlino 1991, New York 1994) sul movimento squatter olandese "Hoer zu oder Stirb".

<http://www.thing.desk.nl/bilwet/#lovinken>

<http://laudanum.net/geert/>

<http://www.dds.nl/> (The Digital City)

<http://www.nettime.org/> Mailing list for networked cultures, politics and tactics